

lazzi residenziali della piazza Nuova («maisons qui font une symétrie parfaite et un large portique règne tout autour») e il quasi compimento dei cantieri prestigiosi di palazzo Carignano e di quello dei Gesuiti⁵¹. Quando infatti il Misson soggiornò a Torino, la residenza dei principi Savoia Carignano, così imponente e diversa dai palazzi di piazza Castello, aveva visto il suo compimento nel 1684 in occasione del matrimonio di Emanuele Filiberto, detto il Muto, mentre il Collegio dei nobili proprio nel 1688, anche se non portato a termine, era stato in parte già occupato dall'Ordine religioso per la formazione culturale dei giovani aristocratici subalpini. Le due possenti strutture in mattoni a vista rappresentavano agli occhi del visitatore, non solo una originale ed innovatrice invenzione per un nuovo polo urbanistico di Torino, ma anche il segno della importante, anche se un po' separata, presenza di una potente istituzione religiosa e di una nuova «corte» accanto ai centri di comando di piazza Castello⁵². Le novità guariniane affacciate su piazza Carignano, osservate con sguardo attento, anche se rapido, dal Misson, non sono così evidenziate nella pianta e nella veduta a volo d'uccello disegnate da Giovanni Tommaso Borgonio per il *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis* [...] ⁵³: le due immagini di Torino che, dopo molte peripezie, erano comparse nell'opera nel 1682, erano destinate, in modo differente l'una dall'altra, a diffondere presso le altre corti europee non solo ciò che era stato realizzato o era *in fieri*, come l'ampliamento meridionale e quello verso il Po, ma addirittura quello che sarebbe stato l'intervento di Filippo Juvarra, decretato più tardi da Vittorio Amedeo II, verso Porta susina.

Proprio nel 1682, nell'anno cioè della pubblicazione del *Theatrum*, Francesco Ludovico Soleri, un funzionario del Senato, incaricato, più tardi, nel 1706, della custodia delle porte della città assediata dai Francesi, iniziava la sua cronaca del regno di Vittorio Amedeo II, finalmen-

⁵¹ M. MISSON, *Nouveau voyage en Italie fait en 1688, avec un Mémoire contenant des avis utiles à ceux qui voudront faire le même voyage*, III, Van Baeddaren, La Haye 1717, 3 voll., p. 55. Per le notizie biografiche su Misson che scende in Italia per accompagnare un giovane signore inglese cfr. *Biographie universelle ancienne et moderne*, XXIX, L. G. Michaud, Paris 1821, *ad vocem*, pp. 145-46.

⁵² Per questi interventi guariniani, POLLAK, *Turin 1540-1680* cit., pp. 221-26; ma soprattutto G. DARDANELLO, *La scena urbana* e ID., *Il Collegio dei Nobili e la piazza del principe di Carignano (1675-1684)*, in G. ROMANO (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Cassa di Risparmio di Torino, Torino 1993, pp. 55-57 e 176-252.

⁵³ Per l'immagine di Torino nel *Theatrum* e per le vicende editoriali dell'opera, cfr. A. PEYROT, *Le immagini e gli artisti* e I. RICCI e R. ROCCIA, *La grande impresa editoriale*, in L. FIRPO (a cura di), *Theatrum Sabaudiae*, ristampa, I, Città di Torino - Archivio Storico, Torino 1984, 2 voll., pp. 19-60 e 63-92.